



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Santuario del Santissimo Crocifisso, Boca

Il Santuario di Boca (1827) è uno dei primi progetti di Alessandro Antonelli (Ghemme, 1798 – Torino, 1888) - autore della celebre Mole di Torino - mai completamente realizzato malgrado l'architetto vi abbia lavorato fino alla morte. Il Santuario ha origine da una cappella (Cappella delle anime purganti) in cui è conservato un affresco di carattere devozionale risalente al XVII secolo e raffigurante *Cristo crocifisso con la Madonna e San Giovanni Evangelista*. Per i fedeli di Boca tale cappella fu sempre molto importante, poiché considerata miracolosa. La devozione crebbe e si divulgò verso la metà del Settecento, in seguito alla guarigione di un fanciullo epilettico e alla liberazione di un mercante assalito da alcuni ladri. L'afflusso dei devoti e la necessità di collocare la cappella miracolosa in una posizione più riparata resero necessaria la costruzione di una prima Chiesa, che risultò in seguito comunque insufficiente ad accogliere il flusso dei fedeli. Al sacerdote di Boca Domenico Magistrini venne affidato l'incarico di preparare il progetto del nuovo scurolo (sorta di tempio che avrebbe contenuto la cappella) e della Chiesa. I lavori iniziarono nel 1768 e durarono cinque anni. L'inaugurazione, nel maggio 1773, fece accorrere numerosi pellegrini. Nel tempo, il numero dei fedeli che accorrevano alla Chiesa divenne sempre più numeroso e nel 1819 il vescovo di Novara Giuseppe Morozzo, durante una Visita Pastorale, propose di unire lo scurolo alla Chiesa attraverso un porticato semicircolare ornato di affreschi rappresentanti la *Via Crucis*. L'unica difficoltà che ostacolò inizialmente tale progetto fu il corso del torrente Strona, molto vicino allo scurolo. Impiegando tutte le risorse necessarie e con un deciso consenso popolare venne quindi spostato l'alveo del torrente e la costruzione del porticato poté avere inizio. Comparsa a questo punto sulla scena del Santuario di Boca Alessandro Antonelli ventiduenne nativo della vicina Ghemme, studente di ingegneria e architettura al Politecnico di Torino.

Il progetto di Alessandro Antonelli

Antonelli propose un Santuario maestoso, con un campanile alto 119 metri, una Basilica lunga 45 e larga 24, a tre navate con un pronao (parte anteriore sporgente della Chiesa) a tre colonne ed edifici laterali adibiti al ricovero dei pellegrini. Dai fianchi della Basilica doveva staccarsi un giro di portici da concludere, dopo aver percorso un ampio cerchio, con una porta trionfale d'ingresso alla grande piazza. I lavori, iniziati nel 1822, procedettero lentamente a causa del clima freddo e della difficoltà di reperire i materiali. La costruzione dei portici e dell'ingresso si protrasse fino al 1831. Tra quest'anno e il 1835 venne edificato il nuovo scurolo, la cosiddetta *Rotonda*, dove l'Antonelli aveva progettato di portare l'affresco miracoloso e di collocarlo sopra un altare. Il progetto venne osteggiato dai cittadini di Boca: né l'Antonelli prima, né suo figlio Costanzo poi, riuscirono a risolvere questo problema. Nel frattempo vennero gettate le fondamenta del nuovo Santuario, ma le difficoltà non mancarono: scoppiò la Prima Guerra d'Indipendenza e ai cittadini di Boca vennero richiesti continui sacrifici per il proseguimento della costruzione del Santuario. Per intercessione di Don Francesco Antonio Del Boca, direttore spirituale del Santuario, che spronò i cittadini a non fermarsi, i lavori ripresero. Nel 1848 l'altezza delle colonne arrivava fino ai capitelli; tra il 1854 e il 1855 vennero realizzate le navate destra e sinistra ma nel 1888 l'Antonelli morì e la direzione dei lavori passò al figlio Costanzo. Nel 1895 la struttura essenziale venne terminata e si procedette ai festeggiamenti della buona riuscita dell'opera attraverso l'erezione di un busto a memoria del grande architetto. Nel 1907, durante un violento temporale, un fulmine distrusse una delle strutture portanti della volta provocando gravi lesioni a una delle colonne di destra, che si affacciavano verso la strada. Costanzo Antonelli iniziò quindi a consolidare le parti che gravavano sulla colonna lesionata, ma il 30 agosto dello stesso anno la volta

del Santuario crollò e il lato destro venne completamente squarciato, forse, come suggerì Costanzo Antonelli, a causa della cattiva qualità dei materiali impiegati per le colonne laterali. Il Vescovo incoraggiò la ricostruzione del Santuario, ma l'Antonelli, disgustato e umiliato per le discussioni sorte intorno al cantiere, abbandonò il posto di direttore tecnico. Nel successivo ripristino del Santuario venne molto alterato il progetto originale dell'Antonelli. La Chiesa fu ricostruita a navata unica con diverse cappelle laterali e alle colonne furono alternati solidi pilastri. L'altezza totale venne diminuita di dieci metri. La maggior parte dei lavori, cominciati nel luglio 1914, si concluse nel maggio 1918 e la Chiesa fu pronta per le funzioni. Dal 1987 il Santuario di Boca è inserito nel Parco Naturale del Monte Fenera.

